

Edizione Romagna Il Messaggero

Romagna/Spettacoli

li Ravenna ospita un testo in «lingua madre» all'interno della stagione di prosa, scritto dal poeta Baldini

Zitti tutti, ma in dialetto

Ivano Marescotti: «così nascerà il teatro romagnolo»

di PIETRO PIOVANI

Il 22 novembre 1993 sarà ricordata come una data storica. Per la prima volta nella stagione di prosa dell'Alighieri viene rappresentato un testo in dialetto romagnolo: l'ormai annunciatissimo *Zitti tutti!*, monologo scritto da Raffaello Baldini per l'attore Ivano Marescotti.

Lo stesso Marescotti confessa l'ambizione di fondare una nuova letteratura per il palcoscenico. «Credo che esista il nostro dialetto sia una miniera ancora da sfruttare. Potrebbe produrre qualcosa di importante, è uno strumento artistico fino ad oggi sottoutilizzato. Questo spettacolo non sarà una parentesi».

Marescotti e la compagnia Ravenna Teatro sono arrivati a produrlo partendo da un successo preliminare: aver convinto il poeta Raffaello Baldini, alle soglie dei settanta anni, a debuttare come drammaturgo. «Non ci aveva mai pensato», dice l'attore, il quale già da qualche anno ha nel proprio repertorio la lettura dei versi di Baldini.

«Con *Zitti tutti!* - spiega Marescotti - mi riappro-

□ L'attore celebre per le sue apparizioni cinematografiche ha convinto l'autore santarcangiolese a diventare drammaturgo. «L'ho tradotto in raven-nate. Anzi, in bagnacavallese». Regia di Martinelli

prio della mia dignità di romagnolo. Quando ho cominciato a recitare io non sapevo l'italiano. Ho dovuto studiare la dizione, cancellare la mia cadenza da bagnacavallese. E ogni volta che un regista mi diceva: "bravo, andresti proprio bene per questa parte, peccato questa inflessione romagnola" io soffrivo. Solo dopo aver lavorato con Cecchi, Martone, Albertazzi, dopo aver fatto Shakespeare, mi sono avvicinato alla poesia romagnola. Mi hanno invogliato anche *I refrattari* e gli altri spettacoli di Marco Martinelli, in cui ho trovato un uso del dialetto non vernacolare, inserito in una drammaturgia pura, cristallina».

Ma il vanto di Marescotti è di aver portato un nuovo autore al teatro. «La vera stranezza è che non lo abbia fatto prima», dice Martinelli. «Perché nei suoi versi c'è il ritmo del teatro, il ritmo dell'oralità. Sembrano usciti dalla bocca di un personaggio che parla al caffè. E' altissima letteratura che nasce dalla quotidianità. I critici più avvertiti hanno paragonato Baldini a Thomas Bernhard e Samuel Beckett».

Così Baldini ha scritto il monologo *Zitti tutti!*, in cui compare un uomo di cinquantatré anni. Vive da solo in una stanza, come nella gabbia di uno zoo. «Il suo universo è piccolissimo, ma è sovrastato dal

grande universo della società di oggi», osserva Martinelli. «Nella stanza c'è una televisione, si vede un documentario sulla Cina. Nel giro di pochi decenni la Terra è stata travolta dall'universo dei mass media». Il regista di Ravenna Teatro riconosce una segreta parentela tra questo personaggio e il *fulèr*, protagonista di un'altra recente produzione della compagnia: «Il *fulèr*, il cantastorie della società contadina, parlava e intorno a lui c'erano tante persone ad ascoltare, una comunità. Anche l'uomo di Marescotti parla, parla, non si ferma mai. Ma è un delirio pronunciato in solitudine».

Chi conosce la poesia di

Baldini sa che la descrizione di questo mondo angoscioso si sviluppa in uno stile tutt'altro che pesante. I personaggi di Baldini sono anche comici, come quelli di Beckett. «Quasi sempre il dialetto fa ridere o viene usato per far ridere - sostiene Marescotti - ma con Baldini è un riso amaro. Non è mai una comicità banale, e non c'è neanche una parolaccia».

L'attore che tutta Italia conosce per le sue apparizioni in *Johnny Stecchino*, *Il protaborse*, *L'aria serena dell'ovest*, *Ginger e Fred*, *Il lungo silenzio* e altri mille film, è nato quarantasette anni fa a Villanova di Bagnacavallo. Invece Baldini è di Santarcangelo. «Ho dovuto commettere un atto che considero legittimo: tradurre il santarcangiolese in raven-nate, anzi in villanovadi bagnacavallese. Sarebbe stato illegittimo il contrario, scimmiettare un dialetto che non è mio. Del resto quando c'è il consenso dell'autore... Una volta ho letto una poesia di Tonino Guerra in sua presenza. Lui si è alzato in piedi e ha detto: *l'è più beb*».

□ Ravenna teatro Alighieri. Domenica ore 16. Da lunedì a venerdì, ore 20,45.

Una tournée con fermate in tutta Italia

Il debutto ufficiale di *Zitti tutti!* è previsto per lunedì sera. In realtà lo spettacolo andrà in scena davanti a un pubblico già domenica pomeriggio. Oltre che nella stagione di prosa, infatti, è stato inserito nella rassegna «Ritroviamoci al Rasi», cioè quella dedicata alle compagnie dialettali. Per una sera gli abbonati della manifestazione in romagnolo si dovranno trasferire all'Alighieri.

Dopo il debutto raven-nate, Marescotti comincerà una tournée che prevede diverse tappe nella zona (Savignano, Bagnacavallo) ma anche l'uscita nelle maggiori città comprese Roma e Milano. «Per quelle occasioni - dice il regista Martinelli - Ivano creerà maggiori appoggiature in italiano. Abbiamo il via libera dell'autore».